

Boris Velcev viaggiava nell'auto del segretario Pci coinvolta nell'incidente dell'ottobre '73 a Sofia

«Ci venne contro un camion guidato da un militare La mia presenza non era un ostacolo al progetto...»

# L'ex numero due del Pci bulgaro: «Credo all'attentato a Berlinguer»

Altre rivelazioni sull'incidente che, nel '73, coinvolse a Sofia Enrico Berlinguer. A prospettare l'ipotesi di un attentato al segretario del Pci è ora Boris Velcev, ex numero due del regime bulgaro. «Penso sia possibile che si sia trattato di un attentato organizzato da Kgb e servizi segreti della Bulgaria». E aggiunge: «Esistevano ragioni politiche, c'erano forti tensioni tra il Pci e il Pcb sull'eurocomunismo».

ROMA. «Oggi penso che sia possibile che si sia trattato di un attentato, una combinazione Kgb-servizi segreti bulgari, contro Enrico Berlinguer. Questa volta, a rafforzare i sospetti sull'incidente di Sofia dell'ottobre del '73, nel quale rischiò la vita il segretario del Pci, è un diretto testi-

mo dell'avvenimento: Boris Velcev, ex numero due del partito comunista bulgaro, che quel giorno si trovava a fianco di Berlinguer sulla Ciaika nera blindata investita da un camion. E oggi racconta i suoi sospetti in un'intervista che uscirà sul prossimo numero di Panorama. «Esisteva-

no le ragioni politiche per un attentato - spiega Velcev -, poiché c'erano forti tensioni tra la linea marxista-leninista del partito bulgaro e l'eurocomunismo».

Velcev era, all'epoca, numero due del Pcb, ma i suoi rapporti con il segretario generale, Todor Zhivkov, erano già pessimi, tanto che nel '77 fu, ricorda nell'intervista, «cacciato dal Politburo». «Se era stato organizzato un attentato contro Berlinguer - racconta oggi -, la mia presenza sull'auto non sarebbe stata certo di ostacolo». Velcev afferma che a centrare l'auto sulla quale viaggiava Enrico Berlinguer su un camion militare, guidato da un soldato. E ricorda il clima gelido in cui si svol-

se la visita del segretario del Pci in Bulgaria. L'ultimo colloquio tra Berlinguer e Zhivkov, afferma, fu «duro e brutale». Il tema era quello del golpe fascista in Cile che meno di un mese prima aveva rovesciato il presidente Salvador Allende. Il leader di Botteghe Oscure disse al dittatore bulgaro che l'eventualità di un analogo «golpe» in Italia era «impossibile». «Da noi - affermò Berlinguer - c'è il popolo che conta».

Nella Ciaika nera blindata che trasportava verso l'aeroporto Enrico Berlinguer si trovavano, oltre a Velcev, il responsabile della sezione esteri del Pcb, Kostantin Tellalov, e l'interprete, Ivan Peinardiev, che morì nell'incidente per la frattura della spina dorsale. La

macchina fu centrata dal camion militare mentre lasciava il boulevard Lenin per immergersi sul boulevard Ho Chi Min, per l'ultimo tratto verso l'aeroporto. Il camion la colpì mentre si trovava sul culmine di un cavalcavia: presa in pieno, la Ciaika blindata fu scaraventata addosso a un palo della luce. E probabilmente fu proprio quel palo di cemento a salvare la vita del segretario del Pci, impedendo che l'auto precipitasse giù dal ponte.

All'epoca, i giornali parlarono di fatalità, di un incidente casuale. Dopo lo scontro, Berlinguer fu trasportato all'ospedale di Sofia per accertamenti: ventiquattrore dopo, con un aereo privato, il segretario del Pci tornò in Italia. Di quell'incidente, da allora fino al mese scorso, nessuno aveva più parlato. A rivelare il sospetto che Kgb e bulgari volessero eliminare il leader di Botteghe Oscure è stato, qualche settimana fa, Emanuele



La Ciaika nera blindata su cui viaggiava Berlinguer (foto - Panorama)

## La crisi delle piccole tv Il Pds: «Una legge a difesa dell'emittenza locale è garanzia di pluralismo»

ROMA. Una legge quadro nazionale per sostenere l'informazione locale; una disciplina per le tv a pagamento; una graduatoria provvisoria delle emittenti, bacino per bacino, sulla base delle domande pervenute, da cui muovere per le concessioni. Sono le proposte del Pds per arginare lo strapotere del duopolio Rai-Fininvest. «Le tv locali, nell'80, incassavano una lira di pubblicità per ogni 4 incassate dalle tv nazionali. Nel '90, questo rapporto è di 1 a 24». Sono le cifre che, esposte ieri a Roma durante un incontro del Pds con gli emittenti locali, giustificano il tono preoccupato che ha permeato tutta la relazione introduttiva di Gloria Buffo, responsabile del Pds per l'emittenza privata. Davanti ad una platea affollata, (erano presenti anche il ministro Vizzini, il garante per il sistema radiotelevisivo Santaniello e Roberto Barzanti, presidente della commissione Cultura della Cee), Buffo ha toccato vari nervi scoperti delle questioni sul tappeto: il nascere di nuovi soggetti non previsti dalla legge Mammì, le pay-tv; la radiofonia, sulla

quale, a un anno e mezzo dalla legge, non è stata spesa ancora una parola. La misera delle risorse pubblicitarie per l'emittenza locale; il problema del lavoro giornalistico immediato la risposta del ministro Vizzini ha assicurato che «il piano delle frequenze verrà consegnato quanto prima alla presidenza del Consiglio» e che «le concessioni saranno sicuramente rilasciate prima delle elezioni politiche». Quanto alle pay-tv, non è il numero quello che conta, ma «il profilo del soggetto a cui concedere la concessione: deve avere elementi di pluralismo ed essere trasparente». Infine, il ministro è parso assai deciso nel voler contrastare le infiltrazioni mafiose nelle tv locali. Unico punto, questo, su cui «esiste un pieno accordo fra il ministro e Pds», ha detto Vizzini, responsabile del Pds per l'informazione. «Non vorremmo che Vizzini passi alla cronaca come il ministro che ha distrutto l'emittenza locale e dato sei concessioni per tv nazionali alla Fininvest. Per la pay-tv noi siamo convinti che occorra una disciplina particolare».

## Meeting dei circoli comunisti: non siamo conservatori

FRANCA CHIAROMONTE

ARICCIA. La sede scelta per l'incontro è un luogo tradizionale per la sinistra: la scuola sindacale di Ariccia. Quanto alle forme della comunicazione, si cercherà - assicurano i promotori del seminario nazionale dei circoli, «La politica dei comunisti italiani. Bilanci e prospettive» - di privilegiare, un po' meno tradizionalmente, l'attenzione alla discussione più che alla passerella, il convincimento reciproco più che la regola della maggioranza. «Spero - dice Valentino Parlatto, introducendo i lavori -

che qui non si voti». Ad Ariccia sono presenti, oltre alle e aiimiliati di circa sessanta circoli (quelli promotori: «Laboratorio comunista» di Orvieto, «Segno critico» di Perugia, «Gramsci» di Bari, «Bertold Brecht» di Venezia, «Gramsci» di Napoli; quelli che hanno aderito: «Berlinguer» di Verona, Rovereto, Busto Arsizio, eccetera; almeno altrettanti circoli «Gramsci»; e così via), le e i dirigenti cui questi «compagni di base» hanno chiesto di venire a confrontare le loro differenti scelte: Pietro Ingrao, Aldo Tortorel-

la, Antonio Bassolino, Luciana Castellina, Fausto Bertinotti, Luigi Agostini, Eugenio Melandri, Giovanni Russo Spina, Lucio Magri e altri.

I militanti dei circoli sono venuti a Ariccia prima di tutto per conoscersi. Queste «schegge pensanti» della diaspora comunista, come amano definirsi, intendono cercare insieme le strade per un'ipotesi comunista - è l'auspicio della relazione a cura del «Segno critico» di Perugia, letta da Renato Covino - che non si risolva in una pura riproposizione di identità. Insomma, qui nessuno tiene a farsi affibbiare o,

peggio, ad affibbiarsi da solo, l'etichetta di «conservatore». Tutti sono consapevoli della portata enorme della crisi che ha investito il comunismo. «Senza partire dalla constatazione delle dimensioni anche teoriche di un fallimento - afferma, a questo proposito, Aldo Tortorella - non si potrebbe percorrere nessuna strada, né lunga, né breve. Proprio chi si oppone alle festose vacuità sulla morte del comunismo, sente il dovere di cercare una riconduzione autentica sui fondamenti medesimi».

Esigenza di teoria, di una teoria condivisa. Attenzione, però: «Dalla testa sola - dice ancora Parlatto - non nasce nulla». Così, è presumibile, oltre che auspicabile, che tema centrale di questa «tre giorni» sia quello che spesso, nell'esperienza concreta di comunisti e comunisti italiani, rappresenta, da molto tempo, un «buco nero»: la pratica politica. Così, se Parlatto riprende il vecchio slogan femminista per cui «la pratica è l'obiettivo» e se ne serve per delineare uno stare insieme che non abbia bisogno di applausi, conclusioni, ordini del giorno da votare, il tema della pratica è presente in tutti i contributi dei circoli. In

modo non univoco: qualcuno pensa alla possibilità di forme organizzative che sottolineino gli elementi di unità dei comunisti (è il caso del «Gramsci» di Bari) altri, come il «Bertold Brecht» di Venezia, sostengono invece che parte delle ragioni della sconfitta comunista sia dovuta alla «sostanziale subordinazione alle logiche dominanti nei sistemi politici moderni». «Non sarò certamente sospetto - afferma Tortorella - di sottovalutazione del ruolo del partito politico. Tuttavia, se guardo al movimento delle donne, debbo dire che è scaturito un pensiero nuovo più da

esso che da tutte le forme immediatamente partitiche, per quanto nobilmente ispirate, messe insieme». Il leader dell'area comunista del Pds auspica, dunque, che i circoli mantengano lavoro autonomo. Auspicio condiviso da Valentino Parlatto il quale ricorda che, se è vero che «nulla si salva, nemmeno il Manifesto dalla crisi comunista» è anche vero che esistono moltissime persone interessate alla costruzione di nuova teoria e nuova pratica comunista, senza per questo considerare necessaria l'iscrizione a questo o a quel partito.

## Parma Sott'inchiesta sindaco e assessori

PARMA. Il sindaco di Parma, Mara Colla, e otto assessori della vecchia giunta, hanno ricevuto informazioni di garanzia nelle quali si ipotizzano i reati di abuso di atti d'ufficio e falso ideologico, pare per la realizzazione di un piano particolareggiato e una convenzione per un comparto commerciale e direzionale lungo la circonvallazione cittadina. Sindaco e alcuni assessori sono rimasti anche nella nuova giunta (Pds, Psi, Verdi, Pri) che governa Parma dall'agosto '90.

## Referendum Si potrà firmare in farmacia

ROMA. Un cachet, una medicina e un contributo a cambiare le regole della politica. Da martedì prossimo, infatti, nelle farmacie della capitale sarà possibile firmare i referendum. Dietro gli scaffali, ci sarà anche il notaio. L'iniziativa per ora è limitata alla capitale, ma presto sarà possibile firmare, tra le ricette, anche in Liguria e Sardegna.



# conbipel

## STORIE DI MODA

Un grande mistero sta appassionando in questi giorni gli amanti della moda. Un mistero nascosto tra intrighi, passioni, pellicce da sogno ed esclusivi capi Conbipel. Richiedete il catalogo nel Centro Conbipel più vicino: vi darà la chiave giusta per scoprire la moda autunno-inverno di quest'anno e vi fornirà gli indizi utili per svelare il mistero della scomparsa di Debora.

A Cocconato d'Asti domenica grande sfilata di presentazione della collezione autunno-inverno.

- ▲ TORINO - Corso Bramante, 27 - Via Amendola, 4
- ▲ VENARIA (TO) - Piazzale Città Mercato
- ▲ ALESSANDRIA - Piazza Garibaldi, 11
- ▲ BIELLA (VC) - Tang, Corso Europa, 20
- ▲ CUNEO - Via Roma, 31
- ▲ AOSTA - Quart-Centro Commerciale Americhe
- ▲ GENOVA - Zona Picapietra - Via XII Ottobre 18/R
- ▲ TREZZANO S.N. (MI) - Tang, Ovest uscita Lorenteggio Vigevano
- ▲ COLOGNO M. (MI) - Tang, Est uscita Cologno Nord Brugherio
- ▲ MILANO - Corso Buenos Aires, 64
- ▲ VARESE - Via Casula, 21
- ▲ CURNO (BG) - Statale Briantea, via Bergamo, 40
- ▲ BRESCIA - Centro Comm. S. Carlo Autost. MI-VE uscita BS Centro
- ▲ VERONA - S. Martino B.A. Autost. MI-VE uscita VR est
- ▲ VENEZIA - Inizio Statale Romea Zona Centro Comm. Panorama
- ▲ OCCHIOBELLO (RO) - Autost. PD-BO uscita Occhiobello
- ▲ PARMA (BAGANZOLINO) - Autost. MI-BO uscita Parma
- ▲ MONTECATINI T. (PT) - Autost. FI-Mare uscita Montecatini
- ▲ ROMA - EUR - Via C. Colombo, 456 A 500 m Fiera di Roma - V. Casilina, 1115 G.R.A. uscita 18
- ▲ COCCONATO D'ASTI (AT)

**PERCHÉ SE N'È ANDATA DEBORA TAYLOR? SVELATE IL MISTERO. POTRETE VINCERE PIÙ DI 100 CAPI CONBIPEL IN PELLE. SHEARLING E PELLICCIA.**

Aut. Min. Conc.

Roma Casilina sfilate spettacolo inizio ore 16,30